

UN LIBRO IN RETE

Piccoli

La pancia del Paese

Marsilio editore - collana *I Grilli*

Giovanni Costa

Università di Padova

Massimo Malvestio

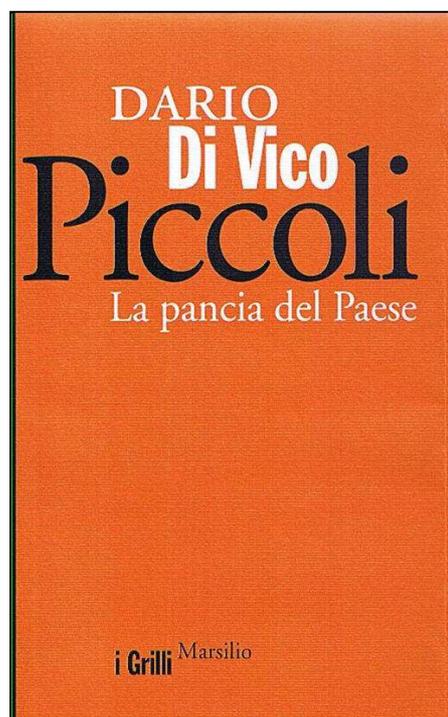
Corriere del Veneto

Daniele Marini

Università di Padova

Dario Di Vico

autore del libro



introduce e coordina

Enzo Drapelli

Martini Drapelli Network

Martedì 30 marzo 2010 ore 20.30

PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)

I Piccoli: grandi ma invisibili

Piccoli: quattro milioni di piccole aziende, otto milioni di partite Iva rappresentano per un Paese un patrimonio vitale. Ma se questi signori, da quando aprono bottega fino a sera, hanno la sensazione di lavorare "contro", c'è qualcosa che non va. La crisi ha moltiplicato gli outsider, reso più corta la coperta e ha lasciato senza voce non solo precari e disoccupati, ma anche artigiani, piccoli commercianti, partite Iva e professionisti. E il silenzio deve preoccupare più di una protesta clamorosa. Nel silenzio i valori finiscono nel tritacarne, quelli tradizionali non reggono l'urto della secolarizzazione e quelli moderni sono considerati velleitari, buoni per le élite.

Non solo il ceto politico, ma anche la classe dirigente italiana sembrano essere cieche nei confronti delle problematiche della piccola e media impresa e dei professionisti che lavorano al suo servizio. Nel suo libro "Piccoli, la pancia del Paese", Dario Di Vico effettua una ricognizione puntigliosa dei fatti, basata sulle cifre ma anche sulle facce: ne risulta un'opera che mescola il grande reportage di un tempo con il saggio economico significativo. "Piccoli" è un viaggio tra questi "invisibili", poco o nulla considerati e rappresentati, tenuti ai margini da un sistema ancora costruito sulle esigenze delle vecchie élite economiche.

I Piccoli credono nella libera impresa e nel lavoro autonomo, non disdegnano il mercato e lo considerano meglio della politica, odiano le tasse e la burocrazia, lo Stato-imprenditore e le oligarchie industriali. I Piccoli chiedono poche e ragionevoli cose: pagamenti in tempi ragionevoli, Iva per cassa, taglio dell'Irap e lotta alla contraffazione, che sta mettendo in ginocchio interi distretti di qualità. I Piccoli vogliono continuare a difendere il capitalismo familiare, quel capitalismo che comporta una responsabilità diretta e solidale nei confronti dei collaboratori, che implica il totale coinvolgimento della famiglia dell'imprenditore e ne mette in gioco anche tutte le sue risorse, quel capitalismo disposto ad affrontare la concorrenza, purchè affrontata con lealtà.

Sono la pancia del Paese, ne esprimono gli umori, le paure, gli slanci. Non hanno riti da onorare, linguaggi da tenere in vita, manifestazioni da propagandare, Pantheon da riempire. E anche per questo le élite e la cultura li escludono sistematicamente dalla rappresentazione del Paese.

Per loro sono e restano degli Invisibili.

Dario Di Vico, è inviato ed editorialista del "Corriere della Sera", scrive di economia, lavoro e società; nel 2004 ha scritto "Profondo Italia" sulle ricadute sociali del cambio lira-euro, inchiesta per la quale gli è stato assegnato il *Premiolino*. Parteciperanno alla serata: Giovanni Costa, docente di Strategia d'Impresa e Comportamento organizzativo alla Facoltà di Economia dell'Università di Padova, Massimo Malvestio, avvocato e revisore contabile, editorialista de "Il Corriere del Veneto" e del mensile "Nordesteuropa.it", Daniele Marini, docente di Sociologia del lavoro all'Università di Padova, direttore scientifico della Fondazione Nord Est ed editorialista de "Il Sole 24 ore". Coordinerà la serata Enzo Drapelli del Martini Drapelli Network.

Evento del

